



COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA L'AQUILA

COMUNICATO

(Consiglio Comunale/Atto di Indirizzo per il
riconoscimento dello Stato di Palestina)

Nella riunione del 30 ottobre 2025, annunciata con Avviso del 28 ottobre sui canali social del Comune e che si è svolta, come sempre, nella Sala municipale, **il Consiglio Comunale di Civitella Alfedena ha approvato**, con apposita Deliberazione e voto unanime dei presenti, il seguente **“Atto di Indirizzo per il riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato Sovrano e Indipendente conformemente alle Risoluzioni delle Nazioni Unite e al Diritto Internazionale”**

IL CONSIGLIO COMUNALE

ASCOLTATA

la Relazione introduttiva del Sindaco;

VALUTATO

che la tragica e criminale aggressione di Hamas del 7 ottobre 2023 con oltre 1200 morti tra cui molti bambini e i successivi due anni di cruenta e inaccettabile guerra aggressiva e intensi bombardamenti su Gaza da parte dello Stato di Israele, che hanno provocato oltre 60mila morti tra cui 20mila bambini, non lasciano spazio a ulteriori rinvii per intraprendere una costruttiva e finalmente decisiva via della pacificazione, attraverso un adeguato tavolo di mediazione, dei due popoli israeliano e palestinese che abbiano entrambi la medesima dignità di cittadini di uno Stato libero, indipendente e sovrano;

che a due anni dall'inizio della drammatica crisi israelo palestinese, con il cessate il fuoco e la pur fragile tregua raggiunta a decorrere dal 9 ottobre scorso, comincia ad intravedersi, seppure tra tante ed

evidenti difficoltà, contraddizioni e gravi questioni irrisolte, una sua possibile soluzione a favore di una pacifica e duratura convivenza tra i due popoli israeliano e palestinese, che può avvenire soltanto attraverso il generale riconoscimento dello Stato di Palestina e la completa ricostruzione di Gaza;

che contribuire in modo concreto al processo di pace nella Regione, da ricercare anche e soprattutto attraverso la soluzione del riconoscimento dei due Stati di Palestina e di Israele, è uno degli obiettivi frequentemente dichiarato dalle più alte Istituzioni italiane in tutte le occasioni di incontro con le Autorità palestinesi;

che il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'ONU nel 1949 e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina nel 1988 e gli Accordi di Oslo del 1993-95 sottoscritti dalle parti, insieme alle tante Risoluzioni dell'ONU, costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per avviare il riconoscimento dello Stato di Palestina;

CONSIDERATE

le Risoluzioni dell'ONU n. 181 del 1947, n. 194 del 1948, n. 242 del 1967, n. 3237\ del 1974, n. 43 del 1997, n. 67/19 del 2012, concernenti rispettivamente: 1) la partizione della Palestina storica in due Stati, uno Arabo e uno Ebraico, con Gerusalemme giurisdizione internazionale; 2) il ritorno dei rifugiati palestinesi e il libero accesso ai luoghi sacri; 3) il ritiro di Israele dai territori occupati durante la guerra dei sei giorni; 4) il riconoscimento all'OLP dello status di osservatore, allo scopo di favorire il dialogo internazionale e pervenire all'autodeterminazione del popolo palestinese e giungere a un processo di pace; 5) il riconoscimento al nascente soggetto statale di una serie di privilegi e diritti tra i quali la possibilità di essere ascoltato nei consessi internazionali; 6) il riconoscimento alla Palestina dello status di osservatore permanente in seno all'ONU, come Stato non membro, equivalente a quello riconosciuto allo Stato della Città del Vaticano;

la Risoluzione 2014/2964, con la quale il Parlamento europeo ha approvato il riconoscimento dello Stato di Palestina, ricordando che il fine da perseguire, attraverso la ricerca della creazione di due Stati rientra nella competenza dei singoli Stati membri, caratterizzandosi

come una sollecitazione rivolta agli stessi Stati membri dell'Unione Europea;

la mozione del dicembre 2014, approvata dal Parlamento italiano con la quale si impegnavano il Governo a sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano con Gerusalemme capitale condivisa, promuovendo e sostenendo i negoziati diretti tra le parti;

la "Dichiarazione di New York" del 12 settembre 2025 dell'Assemblea Generale dell'ONU, votata anche dall'Italia, adottata per ridare slancio alla soluzione dei due Stati israeliano e palestinese con l'esclusione di Hamas e nella quale si invoca la fine della guerra a Gaza e una soluzione giusta, pacifica e duratura del conflitto israelo-palestinese, basata su una reale attuazione della soluzione dei due Stati;

DATO ATTO

che contribuire in modo concreto al processo di pace nella Regione, da ricercare anche e soprattutto attraverso la soluzione del riconoscimento dei due Stati di Palestina e di Israele, è uno degli obiettivi frequentemente dichiarato dalle più alte Istituzioni italiane in tutte le occasioni di incontro con le Autorità palestinesi;

che di fatto l'Unione Europea e le Istituzioni italiane intrattengono, ormai da molti anni, solidi rapporti di natura diplomatica e istituzionale con la Palestina, come riportato nel sito web del Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme e che le più alte Istituzioni italiane incontrano regolarmente gli omologhi delle Istituzioni palestinesi, evidenziando una posizione condivisa di non poter ulteriormente rimandare il processo di riconciliazione israelo-palestinese, per il bene di tutta la Comunità internazionale;

che l'ONU ha riconosciuto ufficialmente la Palestina come Stato non membro con status di osservatore permanente il 29 novembre 2012, con la Risoluzione 67/19 dell'Assemblea Generale e che questo riconoscimento ha aggiornato lo status della Palestina da entità osservatrice a Stato osservatore non membro, permettendole un ruolo diplomatico generale all'interno delle Nazioni Unite, equiparabile a quello della Santa Sede;

che in occasione della recente Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre scorso a New York, molti paesi hanno ufficializzato il riconoscimento dello Stato di Palestina e che, ad oggi, su 193 Stati membri 152 riconoscono formalmente la Palestina come Stato sovrano e indipendente, includendo il Vaticano e alcuni territori in via di riconoscimento e che questo ammonta all'80% dei membri ONU;

che negli anni sempre crescenti e più solidi sono ormai anche i rapporti di natura economica di cooperazione e di ricerca in ambiti di interessi comuni e che le Istituzioni italiane supportano attivamente, assieme all'impegno della società civile che ha raggiunto, con gli enti locali e gli operatori privati palestinesi, un ampio e crescente interesse condiviso, registrando negli anni continui miglioramenti negli scambi commerciali verso i territori palestinesi;

che lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, della organizzazione della cooperazione islamica, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;

CONSIDERATO

che la posizione ufficiale italiana privilegia una soluzione negoziata tra Israele e Palestina e sostiene la soluzione a due Stati, seguendo le risoluzioni ONU e gli accordi internazionali e che, tuttavia, a tutt'oggi nessuna decisione formale è stata però assunta in ordine al riconoscimento dello stato della Palestina;

che molti dei paesi europei hanno riconosciuto lo Stato della Palestina e che tanti altri ne stanno valutando il riconoscimento, al punto che la maggior parte di essi riconosce la Palestina;

che la situazione geopolitica globale e regionale e la crescente pressione dell'opinione pubblica italiana spinge obbligatoriamente il Governo verso una revisione della postura italiana;

che non riconoscere lo Stato della Palestina rischia di isolare l'Italia rispetto a un movimento globale che punta a riconoscere i diritti fondamentali dei palestinesi e a legittimare la loro

autodeterminazione e che, senza tale riconoscimento non sarebbe più credibile il sostegno al principio dei due Stati;

che con il riconoscimento da parte dei più importanti Paesi del G7 e dell'Unione Europea, anche l'Italia è obbligata ad assumere importanti decisioni in merito, per non perdere il proprio ruolo diplomatico e la sua credibilità come Paese promotore di diritti e stabilità in Medio Oriente e nel Mediterraneo;

RITENUTO

indispensabile e non più rinviabile l'impegno delle Istituzioni italiane per fare passi avanti e definitivi verso la fine delle ricorrenti sanguinose vicende del Medio Oriente, attingendo ai principi cardine della Costituzione che pone l'Italia come soggetto mediatore nella risoluzione dei conflitti;

che il riconoscimento dello Stato di Palestina non è solo un gesto simbolico ma ha importanti implicazioni politiche e diplomatiche, rafforzando la legittimità internazionale della Palestina come soggetto sovrano di fronte alla Comunità globale, il diritto alla autodeterminazione e al governo autonomo del popolo palestinese;

che il riconoscimento dello Stato di Palestina non è soltanto una presa di posizione politica ma un atto di responsabilità etica e civica, un atto di solidarietà verso il Popolo Palestinese e il suo diritto alla indipendenza e alla sovranità nazionale;

che il riconoscimento internazionale dello Stato della Palestina equivale a equiparare la sua condizione politica a quella di altri stati, riconoscere le legittime aspirazioni di esistere come entità geografica e politica, di autodeterminazione del suo popolo e di avere uno Stato con tutte le tutele del diritto internazionale, creando le condizioni per uno sviluppo equo dei negoziati di pace tra israeliani e palestinesi, i cui due popoli hanno il diritto di partecipare direttamente attraverso propri rappresentanti governativi;

CONSIDERATO

che nei due anni passati di guerra aggressiva e bombardamenti su Gaza ci sono state oltre sessantamila vittime civili, delle quali oltre ventimila bambini e che per chi si è salvato le attuali condizioni di vita sono drammatiche, che ventimila minorenni non hanno più una

famiglia in grado di proteggerli e accudirli, che oltre seicentomila persone sono senza casa e che, secondo l'Unicef sono migliaia i bambini feriti e tante altre migliaia rischiano di morire a causa della carestia, della fame e della malnutrizione cui sono costretti;

che, nelle more del raggiungimento di una pace giusta e duratura e della completa ricostruzione di Gaza da parte dei governi, delle istituzioni e delle associazioni internazionali, occorre assolutamente procedere alla ricostruzione di infrastrutture essenziali e garantire il regolare afflusso e l'equa distribuzione degli aiuti umanitari, alimenti, acqua, medicine e strumentazioni sanitarie onde evitare che si aggravi ulteriormente la situazione umanitaria con la morte di civili per fame e denutrizione;

RITENUTO intanto di dichiarare la propria solidarietà al Popolo Palestinese e il suo diritto alla indipendenza e alla sovranità nazionale, affinché possa convivere in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con il reciproco impegno di garantire ai propri cittadini di vivere in sicurezza e al riparo di atti di violenza e terrorismo;

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

-di dichiarare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente Atto;

-di impegnare il Sindaco e la Giunta municipale a fare richiesta al Governo Italiano di riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato sovrano e indipendente, in base alle risoluzioni delle Nazioni Unite, al diritto internazionale e alle indicazioni della risoluzione del Parlamento Europeo; a sostenere, anche insieme ad altre istituzioni, secondo l'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento Europeo, il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte della Unione Europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele; a operare in sede ONU per un sollecito riconoscimento della Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, al fine di permettere a Palestina e Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità; a

sostenere in ogni sede internazionale e multilaterale tutte le iniziative dirette a superare l'attuale tregua con il definitivo cessate il fuoco e il raggiungimento di una pace giusta e duratura tra israeliani e palestinesi, affinché i due popoli e i due stati possano convivere in pace, sicurezza e prosperità uno accanto all'altro, con il reciproco impegno di garantire ai propri cittadini di vivere in sicurezza e al riparo di atti di violenza e terrorismo;

-di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale a trasmettere il presente Atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Parlamento Europeo;

-di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale a dare la massima diffusione possibile al presente Atto.

=====

Civitella Alfedena, 5 novembre 2025